



La News



Terremoto in Napa Valley

Un terremoto del sesto grado sulla scala Richter ha fatto tremare, nella notte di domenica, la terra della Napa Valley, la Regione più importante e produttiva degli Stati Uniti del vino. Nessuna vittima, e sul fronte del danno economico alle cantine, le cose, salvo eccezioni, sembrano contenute. "Se il terremoto fosse stato più forte, chissà quali danni ci sarebbero stati - ha dichiarato all'Afp Marc Mondavi, co-proprietario di Charles Krug Winery, tra le più antiche cantine californiane, del 1861 - e se fosse successo a novembre, a vendemmia finita, sarebbe stato molto peggio. È la natura, e noi siamo contadini. Dobbiamo convivere".
(Foto da www.thewineindustryinsight.com).



Dieta vs etilometro

SMS Premessa d'obbligo: se si deve guidare, il buon senso suggerisce, più che in altre occasioni, di bere con moderazione. Ma ora, in materia di etilometro, potrebbe arrivare un precedente non da poco: un automobilista, in Veneto, risultato oltre il limite consentito per guidare, ha presentato un ricorso perché, sostiene, la dieta dimagrante iperproteica che segue, riprodurrebbe a livello chimico la stessa situazione di chi è malato di diabete, falsando il risultato del test. Secondo certa letteratura medica, infatti, lo stress ipoglicemico dovuto al diabete può generare nell'organismo del malato la produzione di "chetoadidi" e "acetone", esattamente come avviene con una massiccia assunzione di alcol. Magari sarà solo una boutade. Ma se il giudice dovesse accettare un ricorso simile ...

Cronaca

Addio Philippine de Rothschild

Lutto a Bordeaux. La Baronessa Philippine de Rothschild, proprietaria di Château Mouton Rothschild e figura monumentale del vino francese, è scomparsa il 23 agosto, all'età di 80 anni. La Baronessa Philippine aveva assunto la gestione delle proprietà di famiglia, che comprendono Château Clerc-Milon, Château d'Armailhac e Mouton Cadet, dopo la morte del padre nel 1988, come presidente della Baron Philippe de Rothschild Sa, guidando il gruppo in una forte crescita di qualità e di immagine.



Primo Piano

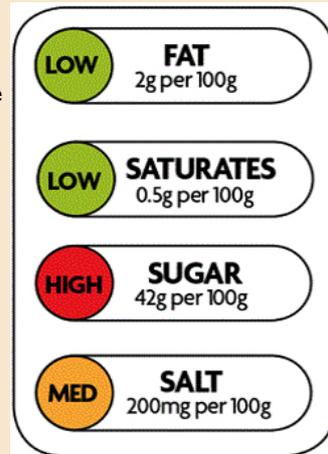
La complicata questione "wine kit" e l'inchiesta

Il maxi sequestro da 28 milioni di euro di "wine kit", con sulle confezioni nomi come Barolo, Amarone, Valpolicella, Lambrusco e così via, ha riportato alla luce un problema assai spinoso, e che sebbene non enorme nei numeri assoluti, rischia di minare la credibilità dei produttori veri su diversi mercati. Spinoso perché, come spiega a WineNews il dg Federvini Ottavio Cagiano, sono diversi gli aspetti da prendere in considerazione. "Da un punto di vista normativo, i wine kit in Europa sono assolutamente vietati, ed è per questo che, per esempio, negli anni scorsi, si è potuti intervenire in Inghilterra, dove, peraltro, la pratica era diffusa. Ma la vendita di wine kit è ancora consentita in qualche parte del mondo, come negli Stati Uniti o in Canada. Anche perché, va detto, le sostanze che si trovano in questi kit di solito non sono niente di illecito, anzi, sono sostanze spesso naturali e che si trovano facilmente. Il commercio, in questi Paesi, dunque, benché per noi deplorabile da un punto di vista culturale, è consentito, a patto che, come per esempio succede con i kit per farsi la birra "in casa" che si trovano anche in Italia, non ci siano indicazioni specifiche come vitigni, denominazioni o così via, perché si passa nella frode vera e propria". Ed è quello che sarebbe successo nel sequestro messo a segno dai Nac di Parma, nei giorni scorsi, coordinati dal Pm Maria Rita Pantani. Associazione per delinquere di carattere transnazionale finalizzata alla frode in commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine, frode alle industrie nazionali, secondo il quotidiano "La Gazzetta di Reggio", sarebbero i reati contestati a Claudio Garuti, che risulta come amministratore unico della "Rudolf Keller", società di Reggio Emilia che produce succhi d'uva, concentrati, vino sfuso e altro, e Maurizio Mariani, considerata dg della "Paklab", ditta canadese che, sul sito www.mywinemonvin.com, vende effettivamente kit per la produzione di vino, con prezzi sui 90 dollari per ottenere più o meno 60 bottiglie. Con prodotti, tra gli altri, indicati come Italian Chianti Style "Canto", o Italian Amarone Style "Amarotto", e così via.

Focus

Dal "Meeting" tutti contro i "semafori" Uk

"Una impostura che distorce il mercato. Pop corn e CocaCola Zero hanno il bollino verde, l'olio d'oliva rosso, è un sistema che fa credere alla gente che mangiare certe schifezze sia salutare". L'attacco al sistema di etichettatura "a semaforo" dei prodotti agroalimentari nel Regno Unito, tema uscito dalla cronache degli ultimi tempi, è rilanciato al "Meeting di Rimini" da Francesco Paolo Fulci, presidente della Ferrero. Secondo cui è un sistema del tutto fuorviante, che applica un bollino rosso ai cibi che superano una soglia di sale, zucchero o grassi, ma che non tiene conto, di fatto, della loro qualità e specificità. "Su questa cosa - rilancia dal palco di Rimini Oscar Farinetti - dobbiamo davvero fare di tutto. Apriremo Eataly a Londra tra un anno e mezzo o due, speriamo che il problema sia risolto prima". E, rivolto al Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, rilancia: "allora perché non mettiamo un semaforo rosso sulle banche d'affari inglesi?". E Martina ha raccolto e rincarato la dose: "massima attenzione sul tema, daremo battaglia. Va aperta una procedura di infrazione, perché è scandaloso che un Paese impianti un modello che stravolge completamente il giudizio sulle cose".



Wine & Food

Se la peronospora mette a rischio anche il basilico in Liguria

La peronospora mette a rischio il basilico, ingrediente simbolo di una delle salse più amate al mondo, il pesto, simbolo della gastronomia della Liguria. E la Regione è pronta a sostenere la richiesta dei coltivatori, da inoltrare al Ministero della Salute, per poter utilizzare fitofarmaci in grado di salvare le piantagioni. Che, solo nella Regione, valgono 6 milioni di euro, che diventano 15 con l'indotto. E intanto, insieme al Centro Regionale di Sperimentazione Agraria di Albenga, si lavora anche allo studio di soluzioni preventive, e non solo curative, lavorando sulla concia del seme.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La contraffazione, ad ogni livello, è uno dei problemi più dilaganti nel mondo del vino di oggi. A WineNews un parere autorevole in materia, quello di Pierre Godé, vice

presidente di Lvmh, che controlla 68 tra i più prestigiosi brand al mondo come Moët et Chandon, ma anche Veuve Clicquot, Château d'Yquem e Numanthia, per citarne solo alcuni ...

